

Servizio civile, sentenza sospesa: partenze ok

DA ROMA

La Corte d'Appello di Milano ha accettato la richiesta di sospensiva degli effetti della sentenza che obbligava l'Ufficio nazionale del Servizio Civile ad annullare il primo bando per il 2012, come ha fatto sapere il ministro della Cooperazione internazionale e dell'Integrazione, Andrea Riccardi, che ha anche espresso la sua «grande soddisfazione». È una decisione «saggia - ha detto Riccardi - che riporta serenità, dopo giorni di comprensibile apprensione. Desidero fare gli auguri di buon lavoro ai 18mila giovani volontari che possono final-

mente partire per un anno al servizio della comunità nazionale». Risultato concreto? L'ufficio nazionale per il Servizio civile, «prendendo atto con soddisfazione che sono state prese in considerazione le motivazioni rappresentate nella richiesta di sospensiva, ha già pubblicato sul sito www.serviziocivile.gov.it le istruzioni per l'avvio in servizio dei volontari a partire da febbraio 2012, così come era stato già previsto dalla precedente programmazione». Dunque già dal prossimo primo febbraio - si legge in una nota dell'Ufficio nazionale - «i volontari selezionati col bando 2011 potranno pren-

dere servizio nei tempi previsti». A chiedere la sospensione della sentenza è stato lo stesso studente pakistano, assistito dall'avvocato Alberto Guariso, che aveva vinto il ricorso per l'ammissione degli stranieri regolari. Il Tribunale del Lavoro, lo scorso 12 gennaio, aveva infatti stabilito che la presidenza del Consiglio avrebbe dovuto «sospendere le procedure di selezione», «modificare il bando» consentendo «l'accesso anche agli stranieri soggiornanti regolarmente in Italia» e «fissare un nuovo termine per le domande». Ma i 18 mila volontari già selezionati si erano appellati al ministro

Riccardi, che ha delegato al Servizio civile nazionale, chiedendo che venisse rispettato il loro diritto a partire quest'anno. Lo stesso difensore dello studente pakistano e l'Associazione studi giuridici sull'immigrazione avevano poi deciso di chiedere la sospensione provvisoria della parte della sentenza in cui si ordinava il blocco delle procedure di selezione, sancite ieri dalla Corte d'Appello. Insomma, sbloccate le partenze per quei 18mila ragazzi, resta però in piedi la *querelle* tra ministero e le due associazioni che si battono per l'apertura del servizio civile agli stranieri, Asgi e "Avvocati per niente". «Siamo contenti che i giovani possano svolgere il loro volontariato - sottolinea Guariso, che è anche presidente di "Avvocati per niente" -». Ma c'è una sentenza e «il ministero potrebbe quindi risolvere il problema applicandola a partire dal bando 2012. Oppure modificare la legge, in modo da fugare ogni altro dubbio». E lo chiede anche la Conferenza nazionale enti per il servizio civile (Cnesc): «Venga avviato un percorso parlamentare che affronti il problema della partecipazione dei giovani immigrati al servizio civile nazionale oppure si acceleri, per quanto possibile, la risoluzione per via giudiziaria».

DA SAPERE

UN ANNO PER IL BENE COMUNE

Il Servizio civile nazionale (istituito con la legge del 6 marzo 2001 e che si svolge su base esclusivamente volontaria) è un modo di difendere la patria, il cui "dovere" è sancito dall'articolo 52 della Costituzione, come si legge nel sito governativo. Difesa che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico. Dunque opportunità a disposizione dei giovani da 18 a 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico «inteso per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore di coesione sociale». Le aree di intervento sono riconducibili ai settori dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, dell'educazione e promozione culturale, ma anche all'estero. Così i cittadini italiani tra 18 e 28 anni possono partecipare ai bandi di selezione dei volontari.



Accolta la richiesta di posticipare l'applicazione della sentenza che apre anche agli stranieri regolari

